

NOTIZIARIO PARLAMENTO, GOVERNO ED AUTHORITIES

Dal 19 al 23 ottobre 2009

Delibera 109/07/CONS di Agcom sul digitale terrestre: tutela della abitudini dei telespettatori e della semplicità di ricezione.

Sviluppo larga banda: in Italia si è risentito poco della crisi economica.

Antitrust: sanzionata Sorgenia per pratiche commerciali scorrette.

Privacy e comunicazioni elettroniche: interrogazione parlamentare su presunte violazioni.

Finanziaria 2010 e bilancio 2010: il Senato avvia l'esame dei provvedimenti legati alla manovra economica.

Direttiva UE (2009/114/CE) per l'eliminazione della riserva esclusiva della banda 900MHz al GSM.

Pagamenti da parte della PA alle imprese: nuovi chiarimenti con una circolare del Ministero dell'Economia.

Calendario parlamentare

LA SETTIMANA

Digitale – intervento Masi: in Commissione di vigilanza Rai il direttore generale della RAI, Masi, ha svolto un'illustrazione delle problematiche concernenti i rapporti tra la RAI e SKY e le modalità di fruizione del segnale digitale terrestre. A breve sarà disponibile il resoconto stenografico dell'audizione.

Digitale e numerazione LCN: nel Piemonte occidentale, all'indomani dello switch-off, si sono registrati decine di conflitti sulla pre-sintonizzazione che hanno causato confusione tra gli utenti e preoccupazione tra molte emittenti televisive, molte delle quali si sono ritrovate in posizioni inaccessibili del telecomando. La situazione potrebbe aggravarsi tra meno di un mese con lo switch-off del Lazio ed in particolare di Roma, prima capitale europea ad essere digitalizzata. Qui operano oltre 50 emittenti (in Campania circa 70) che si dovranno contendere le numerazioni più appetibili. I rischi sono alti. Chi non riuscirà a posizionarsi nel canale prescelto potrebbe ritrovarsi, per esempio, al numero 854.

Per una piccola tv locale ciò potrebbe equivalere allo spegnimento. In questi anni diverse possibili soluzioni sono state proposte dall'Associazione Tv Locali FRT per risolvere un problema di enorme importanza come quello dell'LCN, sul quale le tv locali si stanno giocando il loro futuro.

Trovare per ciascuna regione un accordo tra le emittenti è illusorio. Tutti i tentativi di raggiungere un accordo fin qui fatti non hanno prodotto risultati apprezzabili. Al contrario si sono generati diversi conflitti sui quali l'Agcom sarà chiamata a pronunciarsi.

Infatti, con la delibera n.109/07/CONS, l'Agcom ha stabilito che nel proporre piani di ordinamento dei programmi, si dovrà tenere conto delle abitudini dei telespettatori e delle esigenze di semplicità di uso dell'apparato di ricezione della televisione digitale terrestre e applicare condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie nei confronti di tutti i fornitori di contenuti.

L'Autorità garantisce il rispetto delle condizioni di cui sopra, ai sensi dell'art.42 comma 5 del Codice delle comunicazioni elettroniche, anche intervenendo, ove giustificato, di propria iniziativa. Nel pronunciarsi sui conflitti l'Autorità dovrà fissare dei criteri guida sulla numerazione da applicare all'ordinamento automatico dei canali offerti su piattaforma digitale terrestre. La regolamentazione dell'LCN è indispensabile per garantire la tutela degli interessi degli utenti e della concorrenza nonché utile per lo stimolo della domanda e dell'offerta. Però, a nostro avviso, l'Agcom dovrebbe intervenire ex ante (con un regolamento) e non ex post (con un giudizio arbitrale), prima che sia troppo tardi. (www.digital-sat.it)

"Telecoms Reform Package": in sede di Unione europea è in corso dal novembre 2007 il processo di revisione di cinque direttive europee riguardanti il settore delle telecomunicazioni, processo noto come "Telecoms Reform Package" (procedure COD/2007/0247 e COD/2007/0248). Considerato che secondo varie fonti nell'ambito del Consiglio dell'UE esisterebbe un testo secondo cui restrizioni dei diritti e delle libertà fondamentali degli utenti finali possono avere luogo anche senza un pronunciamento dell'autorità giudiziaria "al fine di assicurare la sicurezza nazionale, la difesa, la sicurezza pubblica e per la prevenzione, investigazione, scoperta di reati", i senatori Perduca e Poretti (PD) si sono rivolti ai Ministri dello sviluppo economico e dell'interno per sapere: quale sia la posizione del Governo italiano in merito al paventato distacco dal rispetto e della protezione dei diritti e delle libertà fondamentali dei cittadini europei, online e non; quali azioni intenda intraprendere il Governo per garantire che vengano confermate, anche a livello europeo, quelle garanzie iscritte nella Costituzione italiana nonché nella carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Sviluppo banda larga: i servizi di banda larga, secondo quanto sostenuto dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, hanno fatto sì che il settore delle telecomunicazioni non risentisse gravemente del periodo di grave congiuntura economica, verificatosi in questo biennio. In Italia si sono registrati 11,5 milioni di accessi complessivi. L'Autorità ha inoltre rilevato che in paesi quali Cina, Giappone e Corea gli investimenti vengono effettuati dallo Stato, mentre in Italia ci sono rigide regole che non lo consentono, anche se tale necessità può essere sopperita da alcuni organismi pubblici. Ciò premesso, l'on. Jannone (Pdl) ha rivolto una interrogazione al Ministro dello sviluppo economico per conoscere quali misure saranno adottare per un completo sviluppo della «banda larga» in Italia.

La TV su Internet: il 20 ottobre 2009 si è tenuto a Roma l'ottavo Seminario Bordoni 2009, dedicato alle tre "opzioni tecnologiche principali" (così chiamate dagli enti di normativa internazionale) per i servizi televisivi su Internet: WebTV sulla Internet pubblica, IPTV su rete IP di operatore di rete, IPTV su NGN. Di questi temi hanno parlato Jacques Le Mancq, responsabile del marketing della piattaforma di servizio e dei video server "SmartVision" presso la Thomson, e a seguire Alberto Morello, direttore del Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica della RAI, che ha illustrato un problema essenziale per la diffusione della televisione su Internet: le opzioni tecnologiche per un ricevitore (decoder o televisore) ibrido, in grado - cioè - di accedere sia ai servizi

televisivi via etere (TV digitale terrestre e/o satellitare) sia a quelli via IP (IP-TV e WEB-TV) e di integrarne la gestione e la presentazione all'utente.

Nella mattinata è stato presentato il volume *"La televisione su Internet: architetture e tecnologie"* a cura della Fondazione Bordini.

Nel corso della giornata sono anche state disponibili dimostrazioni di servizi televisivi su Internet.

Nella sezione [multimedia](#) sono disponibili audio, video e slide della giornata.

Telecom Italia Media SpA: il canale televisivo La7 attualmente è proprietà di Telecom Italia Media SpA; in base alla presunta eccedenza di personale giornalistico, l'azienda ha tentato di licenziare 25 giornalisti. L'illegittimità della procedura ha portato ad un contratto di solidarietà che prevede un numero di esuberanti pari a 15 giornalisti, con una riduzione del 16 per cento di tempo di lavoro e retribuzione. Il regime di solidarietà è entrato in vigore il 1° marzo 2009 e Telecom Italia Media SpA ha così ottenuto il relativo finanziamento pubblico previsto dalla legge. Ci premesso, l'on. Vita (PD) ha aggiunto – con una interrogazione al Ministro dello sviluppo economico – che Telecom Italia Media SpA ha continuato ad assumere, con variegate tipologie contrattuali, decine di giornalisti per affidare loro diversi prodotti di informazione della rete e della stessa testata. In proposito, l'interrogante chiede di conoscere:

- per quale ragione Telecom Italia SpA debba usufruire di contributi statali per un contratto di solidarietà, denunciando personale in eccedenza, occultando, così, deliberatamente una realtà opposta;
- quali azioni saranno intraprese per riportare la situazione della società Telecom Italia Media nell'alveo del rispetto delle leggi che regolano i contratti di solidarietà;
- se, inoltre, risultino vere le voci che il noto finanziere Tarek Ben Ammar stia cercando di rilevare la medesima La7.

Antitrust - sanzionata Sorgenia: l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nella riunione del 7 ottobre 2009, ha deciso di sanzionare la società Sorgenia, con due distinte multe per complessivi 350.000 euro, per pratiche commerciali scorrette consistenti, in particolare, nell'attivazione non richiesta di fornitura di energia elettrica e nell'attivazione non richiesta di fornitura di gas naturale. L'istruttoria, avviata a seguito di numerose denunce arrivate anche al call-center dell'Antitrust, ha accertato che le due pratiche commerciali sarebbero state attuate attraverso le seguenti condotte:

l'attivazione di servizi di fornitura in assenza di contratti sottoscritti o in base a contratti con firme non riconosciute come proprie dagli utenti

Dalle indagini effettuate è emerso che, nonostante i reclami presentati dai consumatori che si vedevano fatturare servizi mai richiesti, in alcuni casi disconoscendo la firma apposta sui contratti, Sorgenia non ha messo a punto un adeguato sistema di verifica e controllo dell'operato degli agenti. Anche il sistema di gestione dei reclami, peraltro tuttora in vigore, non è stato in grado di evitare che ai consumatori pervenissero fatture per consumi di energia elettrica o gas naturale mai richiesti

2) imposizione di ostacoli all'esercizio del diritto di recesso

Dalla documentazione raccolta dall'Autorità emerge che, in numerose occasioni, Sorgenia ha richiesto ai clienti il pagamento dei servizi di fornitura di

energia o gas, pur avendo questi regolarmente esercitato il proprio diritto di recesso. Le richieste di pagamento sono comunque pervenute al cliente successivamente al suo esercizio del diritto di recesso e anche a distanza di svariati mesi.

3) comunicazione da parte degli agenti commerciali di informazioni ingannevoli
Per ottenere la sottoscrizione dei contratti Sorgenia, attraverso i propri agenti commerciali, ha fornito ai potenziali clienti, in occasione delle attività di promozione e vendita 'porta a porta', informazioni ingannevoli, come l'appartenenza al gruppo Enel, presunti vantaggi economici conseguenti alla scelta di Sorgenia quale nuovo fornitore, come il rimborso di quanto fatturato dal precedente fornitore, ed il presunto subentro di Sorgenia nella società ACEAElectrabel. L'Autorità ha accertato che la società, pur consapevole dei comportamenti scorretti degli agenti, non ha attuato un efficace ed organizzato sistema di controllo dell'operato di questi ultimi, in grado di evitare il verificarsi di simili condotte.

Secondo l'Antitrust le pratiche commerciali di Sorgenia sono particolarmente gravi perché hanno interessato un numero significativo di consumatori (in numero maggiore per l'energia elettrica, in misura più ridotta per la vendita di gas naturale) e sono state realizzate nella fase di liberalizzazione dei mercati in cui l'obbligo di completezza e chiarezza delle informazioni veicolate si presenta particolarmente stringente. Le sanzioni deliberate sono pari a 200mila euro per i comportamenti tenuti nella fornitura di energia elettrica e di 150mila euro nel settore del gas naturale.

MSE e pratiche commerciali scorrette: nel 2008 sono state irrogate dall'Antitrust sanzioni amministrative per un valore di oltre 37 milioni di euro a seguito di 249 procedimenti relativi a pubblicità ingannevole e pratiche commerciali scorrette. È quanto emerso dal 3° seminario internazionale "Pratiche commerciali sleali: esperienze e procedure nei paesi UE", svoltosi nell'ambito delle azioni comuni delle Autorità Nazionali europee incaricate dell'applicazione della legislazione in materia di tutela dei consumatori, coordinato dal Ministero dello Sviluppo Economico con il "Progetto sulle Pratiche commerciali sleali", finanziato dall'Unione europea, in collaborazione con l'AGCM.

L'Italia è stato il primo paese dell'Unione Europea, nel 2007, a recepire la Direttiva 29/CE dell'11 maggio 2005 sulle le pratiche commerciali sleali tra imprese e consumatori nel mercato interno. Il seminario, con gli esperti delle amministrazioni di 12 Paesi UE, è l'ultimo di un ciclo di seminari finalizzato ad effettuare un esame comparato delle normative nazionali di recepimento della direttiva UE ed a realizzare uno scambio di esperienze, tra gli Stati Membri dell'Unione Europea, sulle problematiche relative all'applicazione della normativa nei singoli Paesi.

Le pratiche commerciali scorrette, è emerso nell'incontro tecnico, sono purtroppo all'ordine del giorno, specialmente in questi ultimi anni in cui tumultuoso è stato anche lo sviluppo degli acquisti online; le logiche della pubblicità fanno leva sull'emozione e sui desideri, soprattutto se i destinatari sono soggetti vulnerabili. Il consumatore deve invece poter aver gli strumenti idonei per una scelta consapevole. Dall'incontro internazionale di Roma sono stati infine riaffermati la crescente volontà e l'impegno delle strutture competenti e del Ministero ad affrontare queste problematiche ed è stata ribadita l'esigenza

di un costante aggiornamento anche con le metodologie e le esperienze di altri paesi dell'Unione Europea.

Privacy comunicazioni elettroniche: con l'art. 44, comma 1-bis, del d.l. n. 207 del 2008 si è consentito sino al 31 dicembre 2009 di utilizzare banche dati caratterizzate non solo dall'assenza del consenso dell'utente per l'utilizzo dei propri dati personali, ma anche caratterizzate dalla totale assenza di un'informativa all'utente o dalla presenza di un'informativa insufficiente, inadeguata o inidonea. In proposito, hanno rilevato gli interroganti del PD Poretti e Perduca, la Commissione europea, con risposta scritta del 7 aprile 2009 all'interrogazione P-1463/2009 sul tema, ha concluso come segue: "La Commissione ha rilevato le divergenze tra la recente legge (il citato art. 44, comma 1-bis) e le decisioni del Garante e solleverà con le autorità italiane la questione della compatibilità di tale legge con la direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche. Se necessario adotterà misure appropriate per garantire il rispetto della legislazione comunitaria sulla protezione dei dati, in particolare della direttiva 2002/58/CE".

I senatori hanno quindi chiesto di venire a conoscenza degli orientamenti del Ministro per le politiche dell'UE rispetto ad un'eventuale ipotesi di proroga, o di proposta di proroga della deroga di cui all'art. 44, comma 1-bis, del decreto-legge n. 207 del 2008, oltre i termini del 31 dicembre 2009.

Indagine conoscitiva - Minori e media: in Commissione bicamerale per l'infanzia, nell'ambito della indagine conoscitiva sulla tutela dei minori nei mezzi di comunicazione, si è conclusa l'audizione del Consigliere ministeriale della Polizia di Stato, Domenico Vulpiani, del Direttore del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni, Antonio Apruzzese, e del Direttore della II Divisione investigativa del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni, Diego Buso

Licenziamenti collettivi: l'onorevole Tagliatela (PdL) si è rivolto al Ministro del lavoro per chiedere di verificare le eventuali applicazioni la normativa sui licenziamenti collettivi. Infatti, egli ha spiegato, la legge n. 223 del 1991 prevede che in presenza di una crisi aziendale o della volontà dell'imprenditore di ridurre o trasformare la sua azienda occorre piuttosto valutare se la situazione finanziaria, amministrativa e produttiva dell'impresa e la stessa situazione del mercato, da un lato, e la riduzione o la trasformazione di attività, dall'altro lato, siano tali da rendere necessario il licenziamento collettivo. L'interrogante ha sollecitato, tra l'altro, l'istituzione di una commissione ministeriale che valuti i risultati raggiunti con l'applicazione della legge n. 223 del 1991 e se in sede di applicazioni della stessa siano derivati eventuali abusi.

Indagini conoscitive - Stato della ricerca in Italia: in Commissione cultura della Camera prosegue l'indagine conoscitiva sullo stato della ricerca in Italia, con l'audizione di Renato Ugo, presidente della Associazione italiana per la ricerca industriale (AIRI) e Tommaso Maccacaro, presidente dell'Istituto nazionale di astrofisica INAF.

Ddl 1790 e 1791 – Finanziaria 2010 e bilancio 2010: la Commissione bilancio del Senato ha avviato l'esame dei provvedimenti legati alla manovra economica per il prossimo anno, che saranno in Assemblea a partire dal 3 novembre (il termine per la presentazione di emendamenti scade alle ore **13 di sabato 31** ottobre).

In sintesi il ddl finanziaria prevede:

- **l'articolo 1** reca la fissazione del livello massimo del saldo netto da finanziare per l'anno 2010, al netto delle regolazioni debitorie, in 63.000 milioni di euro e il livello massimo del ricorso al mercato per lo stesso periodo in 286.000 milioni di euro;
- **l'articolo 2**, dal comma 1 al comma 4, reca invece disposizioni in materia di regolazione di trasferimenti a carico del bilancio dello Stato per il riequilibrio delle **gestioni previdenziali**, mentre al comma 5, si stabilisce che il termine per la rilevazione della media tra le retribuzioni per le diverse qualifiche previste dai contratti collettivi provinciali di lavoro ai fini della determinazione della retribuzione media convenzionale da porre a base per i trattamenti pensionistici e per il calcolo dei contributi degli operai agricoli a tempo determinato sia lo stesso di quello previsto per gli operai a tempo indeterminato. Il comma 7 dispone la modifica del comma 17 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2008, prorogando per l'anno 2012 le **agevolazioni** contenute nel medesimo comma in materia di imposte dirette in tema di spese sostenute per **ristrutturazioni immobiliari**; il comma 8 modifica il comma 18 della legge finanziaria per il 2008, prorogando agli anni 2012 e successivi l'applicazione dell'**aliquota IVA agevolata al 10** per cento nel medesimo settore. Ai commi da 9 a 11, nelle more della definizione degli stanziamenti destinati ai rinnovi contrattuali, sono invece indicate le autorizzazioni di spesa connesse al riconoscimento della prevista **indennità di vacanza contrattuale** per i **dipendenti pubblici**, mentre ai successivi commi 12-16 si prevedono disposizioni specifiche relative alla definizione dei stanziamenti di spesa per i rinnovi contrattuali degli enti del settore pubblico. Il comma 14 prevede che, oltre alle risorse previste dai commi da 9 a 12, le amministrazioni destinatarie utilizzino le risorse disponibili ai sensi dell'articolo 2, commi 33 e 34, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, conseguenti ai risparmi derivanti dai processi di riordino e riorganizzazione delle Amministrazioni introdotte dal decreto legge n. 112/2008. Il comma 17 prevede anche che per l'attuazione della sentenza della Corte costituzionale 13 marzo 2009, n. 74, sia istituito un **tavolo paritetico** tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la regione **Friuli-Venezia Giulia** e che nell'anno 2010 e per l'importo iscritto nel bilancio dello Stato a legislazione vigente, sia corrisposto un acconto di 200 milioni di euro. Infine, il comma 18, estende agli anni 2010, 2011 e 2012 l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, commi 116, 117 e 118 della legge n. 244 del 2007 laddove si consente alle **Camere di commercio** di procedere ad **assunzioni di personale** a tempo indeterminato, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità ed entro prestabiliti limiti di spesa, determinati in base al proprio indice di equilibrio economico-finanziario, relativi alle cessazioni avvenute nell'anno precedente;
- **l'articolo 3** reca le consuete disposizioni relative alle Tabelle da A ad F allegate al disegno di legge e alcune disposizioni di carattere procedurale,

aventi rilievo sul piano finanziario e contabile. In particolare, il comma 7 dispone che le risorse affluite alla contabilità speciale istituita ai sensi del comma 8 dell'articolo 13-bis del decreto-legge n. 78 del 2009, recante il dispositivo sul cosiddetto «**scudo fiscale**» per il rientro dei capitali attualmente detenuti all'estero, siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, attraverso uno o più decreti del, al fondo istituito nello stato di previsione, riguardante il finanziamento di interventi urgenti e indifferibili, con particolare riguardo al settore dell'istruzione e agli interventi organizzativi connessi ad eventi celebrativi.

Fiscalità imprese del settore SIT: il «Primo rapporto sul sistema della fiscalità del settore dei servizi innovativi e tecnologici» denuncia una radicale inadeguatezza del gettito fiscale riguardante le imprese del settore SIT. L'ambito di indagine ha sottolineato come il carico fiscale reale, sia eccessivamente gravoso, soprattutto rispetto alla media degli altri Paesi europei e che il grado di complessità dell'ordinamento tributario, congiuntamente alla scarsa collaborazione esistente tra il fisco ed i contribuenti, rende troppo costosa ed incerta la gestione dei rapporti con l'Amministrazione finanziaria. E' quanto premesso dall'on. Jannone (PdL) con una interrogazione al Ministro dell'economia con cui chiede di conoscere quali interventi saranno intrapresi per attuare le soluzioni sottolineate dal «Rapporto sul sistema della fiscalità del settore dei servizi innovativi e tecnologici», in merito alla realizzazione di un gettito fiscale più equo per le imprese del settore SIT. La soluzione proposta, suggerisce di intervenire direttamente nelle singole formulazioni normative sanzionatorie per impedire che l'amministrazione possa derogare immotivatamente alle prescrizioni discendenti dallo Statuto del contribuente. Inoltre si ipotizza anche l'elaborazione di un «codice tributario unificato», nell'ambito del quale dovranno essere raccolte tutte le disposizioni tributarie (sostanziali, procedimentali, processuali e sanzionatorie) vigenti nel sistema; al contempo, tutte le disposizioni tributarie non confluite nell'ambito del menzionato codice dovranno essere abrogate.

S.DLG - Riorganizzazione CNIPA: presso la Commissione per la semplificazione prosegue l'esame sullo schema di decreto legislativo di riorganizzazione del CNIPA. La relatrice Bernini Bovicelli (PdL) ha illustrato una proposta di parere favorevole con osservazioni, soffermandosi in particolare sull'esigenza di introdurre meccanismi di flessibilità nella determinazione della dotazione organica, nel rispetto dei vincoli finanziari.

UNIONE EUROPEA

Commissione: a Mario Monti una riflessione sul rilancio del mercato unico
Il mercato unico rappresenta la chiave di volta dell'integrazione e della crescita sostenibile in Europa. A quasi vent'anni dal 1992, data emblematica per l'Unione europea, il Presidente Barroso, come ha anticipato nei suoi orientamenti politici, è del parere che il mercato unico richieda una rinnovata determinazione politica per contrastare le tentazioni del nazionalismo economico e sviluppare appieno il proprio potenziale.

Il Presidente Barroso ha pertanto deciso di incaricare il Professor Mario Monti, che presiede l'Università Bocconi ed è stato Commissario responsabile per il mercato interno, i servizi finanziari e la politica fiscale (1995-1999), nonché per la concorrenza (1999-2004), di delineare in un rapporto opzioni e raccomandazioni per rilanciare il mercato unico, con un'iniziativa cui la nuova Commissione assegna la massima rilevanza strategica.

Il Professor Monti svolgerà questa missione sotto la propria responsabilità ma potrà contare sul sostegno e sulle competenze della Commissione. Potrà inoltre tenere le opportune consultazioni col Parlamento europeo, con i Commissari responsabili in materia, con le autorità competenti degli Stati membri e con altri soggetti.

Commissione: mercato unico del digitale contenuti creativi online

La Commissione europea ha pubblicato un documento di riflessione sulla sfida costituita dalla creazione di un mercato unico del digitale a livello europeo per i contenuti creativi, come i libri, la musica, i film o i videogiochi. Secondo studi condotti dalla Commissione, un mercato realmente unico e senza frontiere per i contenuti creativi online consentirebbe di quadruplicare le entrate al dettaglio di tale settore produttivo, a condizione che le imprese e le autorità pubbliche adottino misure favorevoli al consumatore e chiare. L'offerta di contenuti digitali presenta pertanto notevoli opportunità per l'Europa, ma anche una serie di sfide. In primo luogo, la distribuzione digitale di prodotti e servizi culturali deve ancora superare ostacoli regolamentari e territoriali suscettibili di bloccare la creatività e l'innovazione. Inoltre, le pratiche di download illegale su vasta scala possono compromettere lo sviluppo di un mercato unico economicamente valido per i contenuti digitali ed è opportuno promuovere maggiormente le offerte transfrontaliere legali. In tale contesto, il documento di riflessione, redatto congiuntamente dai servizi dei commissari Reding e McCreevy, illustra le sfide attuali per tre categorie coinvolte - titolari dei diritti d'autore, consumatori e utenti commerciali – e invita tutte le parti interessate a partecipare a un ampio dibattito sulle possibili risposte a livello europeo. Le osservazioni vanno inviate entro il 5 gennaio 2010.

La Commissione ha sottolineato la necessità di norme specifiche a favore dei consumatori e della concorrenza per creare un autentico mercato unico dei contenuti creativi su internet. A tal fine, essa ha indicato tre settori in cui occorre operare a livello legislativo per:

garantire che la creatività sia ricompensata, in modo che creatori e titolari dei diritti d'autore nonché il pluralismo culturale dell'Europa possano prosperare nel mondo digitale;

offrire ai consumatori mezzi legali, dai costi chiaramente definiti, per accedere tramite le reti digitali a una vasta gamma di contenuti in qualsiasi luogo e momento;

assicurare ai nuovi modelli aziendali e alle soluzioni innovative condizioni di concorrenza omogenee per la distribuzione dei contenuti creativi nell'UE.

In Europa, il settore culturale e creativo (che include il contenuto di pubblicazioni come libri, giornali e riviste, opere musicali e registrazioni sonore, film, video a richiesta e videogiochi) genera un volume d'affari di oltre 650 miliardi di euro all'anno, contribuisce per il 2,6% al PIL dell'UE e occupa oltre il 3% della forza lavoro dell'UE. I politici europei hanno pertanto la responsabilità

di tutelare i diritti d'autore, segnatamente in un contesto economico e tecnologico in mutazione.

Nell'ambito del dibattito in corso sulle priorità concernenti un' agenda europea del digitale e per contribuire a discussioni simili attualmente condotte a livello nazionale, la Commissione desidera ora porre l'accento su soluzioni pratiche per incoraggiare nuovi modelli aziendali, promuovere le iniziative industriali e le soluzioni innovative nonché sull'eventuale necessità di armonizzare, aggiornare o rivedere la regolamentazione applicabile del mercato unico europeo.

http://ec.europa.eu/avpolicy/other_actions/content_online/index_en.htm

Commissione: commercio elettronico transfrontaliero

Stando a una nuova relazione della Commissione europea sul commercio elettronico transfrontaliero di prodotti di consumo si è riscontrata una diffusa problematica concernente il rifiuto degli ordinativi di consumatori dell'UE che tentano di acquistare on line prodotti in un altro Stato membro. Per conto della Commissione è stato avviato un ampio studio indipendente basato su acquisti tramite "clienti civetta" nell'ambito del quale acquirenti di tutta l'UE hanno tentato di acquistare una gamma di 100 prodotti popolari - ad esempio apparecchi fotografici, CD, libri, indumenti - da un commerciante transfrontaliero. Sono stati inviati più di 11 000 ordinativi di prova. Dalla ricerca è emerso che il 60% delle transazioni transfrontaliere non ha potuto essere completato dai consumatori poiché il commerciante non spediva il prodotto nel loro paese o non offriva un mezzo adeguato di pagamento transfrontaliero. La Lettonia, il Belgio, la Romania e la Bulgaria sono i paesi in cui i consumatori hanno maggiori difficoltà a fare acquisti transfrontalieri (per l'elenco completo con il piazzamento rispettivo dei paesi dell'UE-27 si rinvia al MEMO/09/475). Ma in tutti i paesi, tranne due, le probabilità di avere successo allorché si fa un acquisto transfrontaliero sono inferiori al 50%. È chiaro che in tal modo i cittadini perdono delle buone occasioni. In più della metà degli Stati membri il 50% o più dei prodotti poteva essere reperito a un costo inferiore del 10% (comprese le spese di trasporto) ricorrendo a un sito web di un altro paese. Inoltre il 50% dei prodotti cercati non era reperibile sui siti nazionali ed era offerto soltanto dal commerciante di un altro Stato membro. La comunicazione espone una serie di misure da adottare per ridurre il complesso contesto normativo che scoraggia le imprese dal servire i consumatori in un altro Stato membro. Inoltre, per accrescere la fiducia nel commercio on line, si procederà a esaminare nell'ambito di un forum con le parti interessate i problemi relativi alla raccolta di dati commerciali e al loro uso per elaborare un profilo dei clienti e indirizzare loro offerte.

http://ec.europa.eu/consumers/strategy/facts_en.htm#E-commerce

Avvocato generale: “chi inquina paga”

Conclusioni dell'Avvocato Generale Juliane Kokott 22.10.2009 (C378/08 – ERG/Ministero dello Sviluppo Economico): la direttiva 2004/35/CE, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, non si applica ai danni all'ambiente che siano stati causati da attività realizzate prima del 30 aprile 2007. Essa dunque non osta a norme nazionali disciplinanti la riparazione di tali danni.

La direttiva 2004/35 osta ad una responsabilità per danni ambientali indipendente da un contributo alla causazione dei medesimi soltanto se ed in quanto essa abbia l'effetto di elidere quella incombente a titolo prioritario sull'operatore che ha causato i danni in questione.

La direttiva 2004/35 consente: di soprassedere all'accertamento della causa del danno qualora non ci si possa attendere alcun risultato positivo da un'eventuale prosecuzione delle indagini, e di adottare misure d'urgenza prima della conclusione delle indagini.

La direttiva 2004/35 non osta: a norme che prevedano una responsabilità per danni all'ambiente svincolata dall'esistenza di un dolo o di una colpa; alla modifica di misure di riparazione già disposte, se e in quanto vengano rispettati i principi generali del diritto comunitario; ad una normativa nazionale la quale consenta alla pubblica amministrazione di modificare, d'autorità, precedenti prescrizioni in materia di riparazione di danni ambientali. Ai fini di tale decisione, occorre di norma valutare le condizioni specifiche dei luoghi, i costi di attuazione in relazione ai benefici ragionevolmente prevedibili, i possibili o probabili danni collaterali ed effetti avversi sulla salute e la sicurezza pubblica, nonché i tempi necessari alla realizzazione. Tuttavia, in casi particolari, l'autorità competente può, nell'esercizio della discrezionalità di legge, soprassedere in tutto o in parte alla valutazione suddetta, qualora la decisione al riguardo venga adottata previa audizione degli interessati e sia accuratamente motivata; a che vengano imposte misure di riparazione a modifica di precedenti quale condizione per l'autorizzazione all'uso legittimo di aree non direttamente interessate dalla bonifica, in quanto già bonificate o comunque non inquinate.

Servizi di rete: regolamento

Il regolamento (CE) n. 976/2009 del 19 ottobre 2009, in attuazione della direttiva 2007/2/CE per quanto riguarda i servizi di rete, stabilisce i requisiti per l'istituzione e l'aggiornamento dei servizi di rete e gli obblighi relativi alla disponibilità di questi servizi per le autorità pubbliche degli Stati membri e i terzi. In base alla direttiva gli Stati membri sono tenuti a istituire e gestire una rete di servizi per i set di dati territoriali e i servizi per i quali sono stati creati metadati. Per garantire che alle autorità pubbliche e ai terzi sia data la possibilità tecnica di collegare i loro set di dati territoriali e i servizi ad essi relativi ai servizi di rete, è opportuno stabilire requisiti adeguati per questi servizi.

(GUUE L 274 del 20.10.2009)

Eliminazione riserva banda 900MHz: direttiva

Publicata la [Direttiva 2009/114/CE](#) del 16 settembre 2009 che modifica la direttiva 87/372/CEE del sulle bande di frequenza da assegnare per l'introduzione coordinata del servizio pubblico digitale cellulare paneuropeo di radiotelefonía mobile terrestre nella Comunità. In particolare, per consentire l'introduzione delle nuove tecnologie digitali nella banda 900 MHz in coesistenza con i sistemi GSM, viene eliminata la riserva esclusiva di tale banda al GSM.

Publicata anche la [Decisione](#) della Commissione del 16 ottobre 2009 relativa all'armonizzazione delle bande di frequenze 900 MHz e 1.800 MHz per i sistemi

terrestri in grado di fornire servizi di comunicazioni elettroniche paneuropee nella Comunità.

La decisione stabilisce i parametri tecnici che permettono la coesistenza dei sistemi GSM (telefoni cellulari di seconda generazione - 2G) e UMTS (telefoni di terza generazione - 3G - che aggiungono ai servizi telefonici normali l'internet mobile ad alta velocità), attivi sulle frequenze GSM di 900 e 1800 MHz in linea con la direttiva. La decisione si basa sulla decisione europea relativa allo spettro radio, che istituisce un meccanismo per l'adozione di norme tecniche armonizzate in base alle proposte provenienti dagli esperti nazionali in materia di frequenze radio.

Le nuove misure che consentono ai telefoni 3G l'utilizzo delle frequenze GSM apre la strada a una nuova generazione di servizi mobili in Europa. Viene dato in tal modo seguito all'accordo raggiunto nel mese di luglio dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri al fine di modernizzare la normativa europea (la direttiva GSM) sull'uso dello spettro radio necessario per i servizi mobili.

Le nuove norme consentono di adattare più facilmente l'attribuzione delle frequenze radio nella banda dei 900 MHz per consentire anche l'applicazione delle nuove tecnologie a banda larga ad alta velocità di quarta generazione. Gli apparecchi attuali continueranno a funzionare senza problemi ma potranno altresì utilizzare nuove tecnologie per accedere a servizi a banda larga ad alta velocità.

Le norme riformate avranno un impatto economico positivo sul settore e promuoveranno l'adozione di nuovi servizi senza fili, grazie alla riduzione dei costi di rete derivanti dall'utilizzo di bande di frequenza più basse.

Le amministrazioni nazionali dispongono ora di sei mesi per recepire la direttiva e applicare la decisione in modo tale da rendere le bande di frequenza GSM pienamente disponibili per i telefoni di terza generazione. Al momento dell'apertura delle licenze GSM esistenti, le autorità di regolamentazione nazionali dovranno esaminare le condizioni di concorrenza tra gli operatori di telefonia mobile e prendere misure contro le eventuali distorsioni, conformemente alla normativa comunitaria in materia di telecomunicazioni. La decisione prevede inoltre la possibilità di introdurre modifiche che permettano di includere parametri tecnici d'uso per altri sistemi non GSM la cui compatibilità potrà essere verificata in una fase successiva. (*GUUE L 274 del 20.10.2009*)

GAZZETTA UFFICIALE

AGCOM: istruttoria SIC

L'AGCOM ha deliberato l'avvio del procedimento istruttorio avente ad oggetto l'individuazione dei mercati rilevanti nell'ambito del sistema integrato delle comunicazioni. Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Lucrezia Micangeli, della Direzione analisi dei mercati, concorrenza e assetti.

Attualmente, il termine di conclusione del procedimento è fissato al 31 marzo 2010.

Deliberazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 6 ottobre 2009, n. 558/CONS, Avvio del procedimento per l'individuazione dei mercati rilevanti

nell'ambito del sistema integrato delle comunicazioni. (Deliberazione n. 558/09/CONS). GU n. 246 del 22.1.2009

Pagamenti da parte delle PA: nuovi chiarimenti

Il Ministero dell'economia ha fornito nuovi chiarimenti riguardo alle modalità di attuazione dell'articolo 48-bis del DPR n. 602 del 1973, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, di cui di cui all'art. 1, comma 2, del dlgs n. 165 del 2001.

I nuovi chiarimenti riguardano: il pagamento concomitante di più fatture; i pagamenti connessi all'ammortamento dei mutui; i raggruppamenti temporanei di imprese; la cessione del credito; il rapporto tra l'art. 48-bis e l'art. 72-bis del DPR n. 602/1973; la validità della liberatoria.

[Circolare](#) del Ministero dell'economia 8 ottobre 2009, n. 29, Decreto 18 gennaio 2008, n. 40, concernente «Modalità di attuazione dell'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni» - Nuovi chiarimenti. GU n. 246 del 22.10.2009

Libreria digitale: avviso di abilitazione ai servizi di pubblicazione

Il Governo ha comunicato la pubblicazione sui siti www.innovazionepa.gov.it/dit e www.innovascuola.gov.it, dell'avviso per l'abilitazione ai servizi di pubblicazione di contenuti didattici digitali nella libreria digitale aperta della piattaforma tecnologica innova scuola. La domanda potrà essere presentata a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale (il 22 ottobre).

Comunicato della Presidenza del consiglio dei ministri, Dipartimento digitalizzazione PA, Avviso di abilitazione ai servizi di pubblicazione di contenuti didattici digitali nella libreria digitale aperta della piattaforma tecnologica innova scuola. GU n. 245 del 21.10.2009

«Mettiamoci la faccia» - Corresponsione bonus: avviso

Il Governo ha comunicato la pubblicazione sui siti www.innovazionepa.gov.it/dit nonché sui siti www.qualitapa.gov.it, www.anci.it e www.acquistinretepa.it, l'avviso per la corresponsione di un bonus di ammontare fisso, per l'acquisto, da parte dei piccoli comuni, sul mercato elettronico per le pubbliche amministrazioni, di dotazioni tecnologiche per la partecipazione all'iniziativa «Mettiamoci la faccia» del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

La richiesta di finanziamento potrà essere presentata a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale (21 ottobre).

Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento digitalizzazione PA, Avviso per la corresponsione di un bonus di ammontare fisso per l'acquisto, da parte dei piccoli comuni e delle unioni di comuni, di dotazioni tecnologiche per la partecipazione all'iniziativa «Mettiamoci la faccia». GU n. 245 del 21.10.2009

CALENDARIO PARLAMENTARE
dal 26 al 30 ottobre 2009

AFFARI COSTITUZIONALI

- Conversione in legge d.l. n. 135/09 – obblighi comunitari (S1784) – relatore Malan (Pdl) – *Senato, Commissione affari costituzionali, sede referente, 28.10.2009; Assemblea, 3/4/5.11.2009;*
- Indagine conoscitiva informatizzazione delle pubbliche amministrazioni: esame del documento conclusivo - *Camera, Commissione affari costituzionali, 28.10.2009;*
- Schema dlgs riorganizzazione CNIPA (n. 114) - relatrice Bernini Bovicelli (Pdl) - *Commissione per la semplificazione, 28.10.2009;*

BILANCIO

- Legge finanziaria 2010 e bilancio 2010 (S1790-1791) – relatori Latronico (Pdl) e Saia (Pdl) – *Senato, Commissione bilancio, sede referente, 27/28/29.10.2009;*

CULTURA

- Indagine conoscitiva stato della ricerca in Italia: audizione di rettori e di rappresentanti della Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) - *Camera, Commissione cultura, 27.10.2009;*

AMBIENTE

- Indagine conoscitiva tutela del territorio: seguito esame documento conclusivo- *Camera, Commissione ambiente, 29.10.2009;*

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani (C219 e abb.) – relatore Raisi (Pdl) – *Camera, Commissione attività produttive, comitato ristretto, 29.10.2009;*
- Indagine conoscitiva sulla situazione e sulle prospettive del sistema industriale e manifatturiero italiano: audizione del prof. Carlo Trigilia, ordinario di Sociologia economica all'università di Firenze – *Camera, Commissione attività produttive, 27.10.2009;*

LAVORO

- Lavori usuranti (S1167) – relatori Saltamartini (Pdl) e Castro (Pdl) – *Senato, Commissioni riunite affari costituzionali e lavoro, sede referente, 29.10.2009;*
- Schema dlgs "Recepimento direttiva 2006/54/CE riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego" (n. 112) - Relatrice Spadoni Urbani (Pdl) al Senato e Saltamartini (Pdl) alla Camera - *Camera, Commissione lavoro, 27/28.10.2009.*